IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{1}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ultimo quarto. - Leva il sole ore 5.59, tramonta ore 5.41. Trieste, Venerdì 28 Settembre 1894 Oggi: S. Venceslao. - Domani S. Michele arc. N. 4646.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Alle Delegazioni. BUDAPEST 27 (B). La commissione del bilancio per l'esercito ne ha approvata tutta la parte ordinaria.

BUDAPEST 27 (B). Il ministro della guerra rispose oggi a parecchie interpellanze direttegli. L'esercito, disse, può vantarsi a buon diritto che nel suo seno non furono mai fatte distinzioni di nazionalità o di religione. Rispondendo al giovane czeco Pacak il ministro dichiara essere completamente falso che il ministero abbia vietato l'uso della lingua czeca nell'esercito. Quanto ai casi di maltrattamenti inflitti ai soldati da parte dei superiori essi sono molto meno frequenti di una volta e sono molto più rari che in altri eserciti. Al rimprovero mosso al ministro dallo stesso deputato Pacak, sull'assegnazione di ufficiali stranieri ai reggimenti boemi, il barone Krieghammer risponde che nell'esercito austriaco non ci sono ufficiali stranieri. Il ministro difende quindi l'amministrazione dell'esercito dall'accusa di aver trascurato il nutrimento dell'esercito alle manovre di Landskron. La salute delle truppe, dice, era eccellente e la qualità dei generi alimentari forniti inappuntabile.

L'incidente italo-serbo. BELGRADO 27 (N). E' arrivato il ministro serbo a Vienna Simic per assistere al fidanzamento di una sua figlia. In quest'occasione egli conferirà col re sull'incidente italo-serbo che egli stesso, insieme al conte Nigra, è incaricato di appianare.

Italia e Columbia. ROMA 27 (N). Il ministro Blanc e il rappresentante della Columbia hanno firmato il protocollo con cui i due stati dichiarano di sottomettere all' arbitrato del presidente Cleveland la vertenza Cerruti.

Un altro discorso di Baccelli. ASCOLI 27. (N) Il ministro Baccelli, rispondendo in un banchetto in suo onore al brindisi di un ufficiale dell'esercito, ricordò la giornata di Dogali, vendicata dalla riscossa di Cassala. Questa vittoria, disse, dimostra ciò che tornerà ad essere la nazione italiana se intenderà la necessità di migliorare la generazione ventura dal punto di vista militare. Annuncia quindi alcuni progetti che egli ha intenzione di presentare a questo scopo. L'Italia vuole la pace ma è per essa condizione di esistenza un esercito sempre poderoso e pronto. Questo esercito deve essere costituito dalla nazione intera, ammaestrata nella difesa. Se l'Italia non comprendera queste necessità vitali, meriterà di tornare schiava. Il discorso fu salutato da interminabili applausi.

Il movimento anarchico in Italia ROMA 27 (N). Si conferma la notizia che la questura è riuscita ad impossessarsi di una corrispondenza anarchica voluminosa e importantissima. Il questore, interrogato in proposito, rispose: La polizia lavora; vedrete! Furono arrestati moltissimi anarchici, tra i quali 8 stranieri. La questura ricerca attivamente un individuo pericolosissimo, che dovrebbe essere arrivato qui da Londra.

ROMA 27. (N) Fu avviata una inchiesta intorno alla manifestazione anarchica che ebbe luogo a Castelfidardo il giorno anniversario della battaglia.

Il ministro Boselli e le nuove imposte. ROMA 27 (N). L'*Opinione* dichiara falso che il ministro Boselli si sia espresso essere inutili nuove imposte.

Un incidente diplomatico piccante. BELGRADO 27 (N). Si apprende ora appena un piccante incidente, che si svolse 15 giorni fa a Nisch, al banchetto di Corte per l'onomastico dello czar. Dopo che tutti i commensali ebbero bevuto alla salute dello czar, il ministro greco Kakadis prese la parola e tenne un discorso ostilissimo all'Austria in termini peggio che sconvenienti. Tutti i membri del corpo diplomatico, presenti al banchetto, abbandonarono la sala e il ministro austriaco Derosa mandò a sfidare la sera stessa il signor Kakadis. In seguito però all'intervento del colonnello Marekovich il duello non ebbe luogo. Il governo greco, informato dello scandalo, destituì immediatamente il ministro.

L'Italia in Africa. ROMA 27 (N). Si smentisce la notizia che il generale Baratieri abbia domandato rinforzi temendo che i dervisci possano tagliare le comunicazioni tra Cassala e Agordat. I dervisci sono ormai ridotti a poche bande di predoni disorganizzati.

L'espulsione dell'abate Monteunis. ROMA 27 (N). Tutti i giornali, ad eccezione dei clericali, lodano il governo per la espulsione dell'abate Monteunis, redattore del *Moniteur de Rome*.

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 27 (B). La *Reuter* ha da Shangai: Per espresso desiderio dell'imperatrice saranno omesse le festività che si erano organizzate per solennizzare il suo 60.o compleanno.

Conferenza di vescovi. BUDAPEST 27 (B). Si è inaugurata stamane, sotto la presidenza del principe primate Vaszary, la conferenza dei vescovi ungheresi. Già in questa prima seduta si raggiunse, dopo animata discussione, l'accordo sul contegno da osservare in avvenire nel campo politico-religioso.

Le riforme politico-ecclesiastiche in Ungheria. BUDAPEST 27 (B). La commissione dei tre della Tavola dei magnati ha approvato senza emendamenti anche nella discussione articolata il progetto di legge sui registri di stato civile.

Due italiani arrestati in Francia come spie. MARSIGLIA 27 (N) Oggi furono arrestati per spionaggio due italiani, colti nel momento in cui fotografavano i forti.

L'agitazione per il suffragio universale. VIENNA 27 (N). Nel pomeriggio di ieri la polizia arrestò 76 persone, imputate di aver partecipato alla diffusione dei foglietti rossi, recanti la scritta: Vogliamo il suffragio universale! Essi furono deferiti all'autorità giudiziaria sotto accusa di contravvenzione alla legge di stampa. La procura di stato li accusa di aver organizzato simili dimostrazioni in parecchie città dell'Austria. Nella città interna furono sparsi oltre 30,000 foglietti. Parecchi di questi piccoli proclami furono affissi alle pareti delle case; così nelle vicinanze del palazzo del Ministero della giustizia, intorno al palazzo dell'arciduca Carlo Lodovico e, in parecchi punti della città, all'intorno delle cassette postali. Altri 30,000 foglietti furono sequestrati dalla polizia, prima che gli organizzatori della dimostrazione riuscissero a ripartirli fra i distributori. Uno degli arrestati, il quale gettò negli occhi dell'agente di polizia che lo colse in flagrante una manata di sale e pepe, fu deferito al tribunale provinciale; gli altri arrestati furono condotti innanzi al giudice pretorile in gruppi di 20 a 30. La maggior parte di essi fu condannata a 24 ore di arresto e a multe varianti da 2 a 5 fiorini.

Behanzin non è Behanzin. PARIGI 27 (N). Un periodico settimanale che si occupa di questioni coloniali publica oggi una rivelazione-bomba. Il giornaletto racconta che il generale Dodds non fece prigioniero il vero re Behanzin; il relegato dell' isola Martinique non sarebbe che uno pseudo Behanzin, un dahomeiano qualunque, appartenente, tutt'al più, alla corte del re. Il vero re Behanzin sarebbe stato rimesso sul trono dal generale Dodds, sotto altro nome. La notizia sensazionale non è presa sul serio da alcuno.

Diplomazia austriaca. VIENNA 27 (N). E' imminente la nomina del conte Welsersheimb, caposezione al ministero degli affari esteri, a ministro d'Austria Ungheria a Bucarest, al posto del conte Golucкovsky.

Il Congresso dei francescani. NOVARA 27 (N). Si è chiuso stasera il Congresso dei terziari francescani, deliberando di riunirsi il prossimo anno ad Assisi. Furono prese inoltre le seguenti deliberazioni: Unione col papa, per la difesa dei suoi imperscrittibili diritti, partecipazione vivissima alle lotte elettorali amministrative; adesione alla lega antisocialistica di Torino.

Un congresso d'impiegati. MILANO 27 (N). Presenti il commissario regio Bonasi e moltissime rappresentanze si è inaugurato oggi il primo congresso degli impiegati civili. Parlarono Bonasi, Pisa, Maglione, Ronchetti e Barzilai, tutti applauditissimi. Il concorso fu inferiore alla aspettativa.

Le gravi conseguenze di un equivoco. PRAGA 27 (N). In un villaggio vicino a Praga un possidente fu fatto segno ad una tentata estorsione. Gli pervenne cioè una lettera nella quale gli si ordinava, sotto pena di morte, di collocare in un dato punto del suo giardino una grossa somma di denaro. Il possidente rimise la lettera alla polizia e questa dispose perchè due agenti in borghese si recassero prima dell'ora stabilita nel giardino e vi attendessero l'autore dell'estorsione. Ma i contadini della tenuta, i quali non erano stati avvertiti dal padrone del piano fatto dalla polizia, come videro i due sconosciuti, si gettarono loro addosso credendoli due ladri. I due agenti si misero sulla difensiva e tentarono di farsi conoscere, ma i contadini nulla vollero sentire e continuarono a maltrattarli menando loro colpi di randello; gli agenti allora estrassero le rivoltelle e fecero fuoco. Dei contadini uno fu ucciso, tre furono feriti mortalmente.

Il dividendo di una società industriale. VIENNA 27 (N). La Società per l'industria del ferro *Prager Eisen Industrie Gesellschaft* ripartirà un dividendo di 30 fiorini per azione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città tenne iersera la sua XXI seduta publica, sotto la presidenza del podestà, presenti 35 consiglieri, per continuare in seconda lettura la discussione del preventivo pro 1895. Avevano scusato la loro assenza gli on. Dompieri e Mauroner.

Le dimissioni dell'on. Sanzin.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente adunanza, il podestà comunica essergli pervenuta una lettera del dott. Andrea Sanzin, il quale gli partecipa che in seguito all'avvenuto suo trasloco a Gorizia, ove assumerà le funzioni di sostituto procuratore di stato, è nella necessità di presentare le sue dimissioni dalla carica di consigliere, conferitagli dagli elettori del I distretto.

Il Consiglio ne prende atto.

Contro un medico del territorio.

Nabergoi interpella il podestà su una grave mancanza, che, a quanto dice lui, avrebbe commesso il medico distrettuale di Prosecco dott. Sussa. Il villico Giacomo Sedlak, abitante a Santa Croce N. 172, essendo gravemente ammalato, si fece portare tre giorni sono a Prosecco, chiedendo a quel medico un biglietto accompagnatario per entrare all'ospedale e l'assegnazione di una vettura. Il dott. Sussa non volle fargli il biglietto e lo rimandò a casa sua promettendogli di andarlo a visitare in giornata. Il Sedlak dovette quindi tornarsene a piedi a Santa Croce ove, appena giunto, fu colto prima da svenimento, poi da un accesso come di pazzia, in modo che quattro persone stentavano a trattenerlo. Allora i parenti lo accompagnarono direttamente in vettura all'ospedale di Trieste, ove fu accolto senza il biglietto del dott. Sussa, il quale soltanto il giorno dopo alle 11 del mattino, mantenne la promessa fatta di recarsi a visitare l'ammalato e seppe che già da 24 ore si trovava all'ospedale. Domanda al podestà quali provedimenti intenda prendere per evitare il rinnovarsi di simili fatti e quali misure contro il dott. Sussa.

Il podestà risponde che nulla gli constava dell'incidente e che assumerà informazioni.

Il preventivo pro 1895.

Si riprende la discussione del preventivo pro 1895 ramo VI *Polizia locale*. Sul capitolo XVII *Annona*, l'on. *Barison* raccomanda l'iniziamento dei lavori nel civico macello, per il quale il Consiglio ha già stanziato i fondi necessari fin dal 1888. Dice che allo stato attuale delle cose nè gli esercenti nè gli operai dello Stabilimento possono più andare avanti.

Al titolo XXV *Nettezza della città* l'on. *Dollenz* fa un discorso di dieci minuti per raccomandare che lo spazzamento delle vie non lastricate sia fatto previa abbondante bagnatura.

Al titolo XXVII *Spazzatura della neve*, l'on. *Benussi* con un discorso molto più breve di quello fatto dal suo predecessore fa una proposta assennatissima.

Visto che sono preventivati per la spazzatura della neve 9000 fiorini, mentre in realtà se ne spendono da qualche anno regolarmente da 10 a 20 mila, propone che la cifra da stanziarsi in bilancio sia desunta dalla media dell'ultimo triennio, anzichè da quella del decennio.

Dollenz fa il suo secondo discorso per appoggiare la proposta Benussi, chiedendo che nelle rimunerazioni speciali per la spazzatura della neve, oltre ai vigili siano compresi anche i cantonieri stradali e le guardie municipali, che egualmente si prestano.

Venezian trova assennata la proposta Benussi. Se è vero che gli stanziamenti nei bilanci, tenuti in limiti troppo ampli, fanno venire la voglia di spendere amplamente, è altrettanto vero che sullo spazzamento della neve i limiti del bilancio non possono esercitare influenza alcuna. Quella che cade bisogna portar via e non sarebbe serio preventivare una piccola spesa, mentre già *a priori* è noto che verrà superata.

Ventura, per le ragioni esposte dall'on. Venezian, dichiara che il Comitato di finanza nulla ha in contrario allo stanziamento di una somma maggiore.

Verneda (assessore) spiega i motivi per i quali il Magistrato civico si attenne alla media decennale. A richiesta, annuncia che la media triennale è di 17000 fiorini.

Messa a voti, la proposta Benussi è approvata a grande maggioranza.

Al titolo XXX *Illuminazione*, *Dollenz* fa il suo terzo discorsetto di 19 minuti per domandare nient'altro che questo: 2 fanali a gas nella via dei Moreri, 5 fanali sulla strada che va da Barcola a Contovello, e tre fanali per prolungare l'illuminazione di via Commerciale. Fa proposta formale che tutta questa grazia di Dio venga inserita in bilancio.

Luzzatto M. Calma! calma! dice al bollente Dollenz; tutti questi saranno veri bisogni, ma il parere dell'on. Dollenz non è ancora divenuto vangelo. Bisogna sentire prima l'opinione dell'Officina del gas, poi quella dell' Ufficio alle publiche costruzioni, poi la Delegazione deciderà. Si starebbe freschi se a tutte le domande di fanali dovesse esser fatto luogo così a tamburo battente.

Nabergoi ha alcuni fanali anche lui, che gli pesano sullo stomaco e ne approfitta per fare il suo secondo discorso. Si tratta della via di Romagna, che è illuminata soltanto fino alle ville Mestron e Ferluga. Aderisce all'idea dell'on. Luzzatto che si incarichi la Delegazione di studiare l'argomento e di proporre i luoghi nei quali i nuovi fanali dovranno essere collocati.

Dollenz aderisce egli pure e così il Podestà mette ai voti la proposta dell' onor. Luzzatto che è approvata con 20 voti contro 15.

Al titolo XXXIV, Spese straordinarie, Diverse ed imprevedute, il Comitato di finanza propone che si iscriva l'importo di 1200 fiorini a titolo di contributo alla Società delle Corse per le fiere di animali.

Rascovich E. domanda a che punto siano queste fiere di animali, di cui da tanto tempo si parla e che non si vedono mai.

Podestà risponde che la cosa è in mano della Società interessata, la quale ha avuto molti ostacoli da superare. Si spera che entro l'anno le fiere siano un fatto compiuto.

Rascovich E. Ignora di quali ostacoli si tratti; aspetterà quindi, a dare il suo voto per il contributo, che la Società presenti qualche cosa di concreto.

Artelli spiega che gli ostacoli derivano dall'autorità di finanza, la quale pretende il pagamento del pieno dazio erariale sul bestiame che venisse introdotto per le fiere. Ciò equivarrebbe a proibire le fiere, perciò la Società, esaurito ogni altro mezzo, ricorrerà al Ministero.

Il Consiglio approva con 20 voti contro 14 il contributo di 1200 fiorini.

I piccoli affari dell'on. Nabergoi.

Si passa al ramo VII *Acque strade e passeggi*. Al titolo III, *Tasse edili*, l'on. *Nabergoi* ci fa l'onore di intrattenerci sui suoi affarucci privati, raccontando che si propone di rifabricare una tettoia, di erigere un muro di cinta intorno a un suo fondo, ed altre simili piacevolezze di allegro e ben pasciuto oste di campagna. Per tutto questo l'infame Magistrato, la bestia nera di Nabergoi, gli ha applicato la terribile tassa di 5 fiorini. Dice che per fabricare case nuove non si pagava in passato che 2 fiorini; sta dunque al beneplacito di un impiegato il fissare le tasse edili? Se queste tasse sono riscosse in misura eguale per tutti coloro che fabricano, come può questo introito avere la cifra meschina di 400 fiorini che figura in bilancio?

Il Podestà protesta che le tasse non vengono applicate dal beneplacito di un impiegato e dà la parola al *Dott. Pimpach* (assessore) il quale dà la seguente chiara e pepata risposta: Sbaglia l'on. Nabergoi quando confonde le *Tasse edili* con le *Prestazioni ufficiose del Magistrato*. Il reddito delle tasse a cui egli ha alluso lo troverà registrato sotto questo titolo nel ramo Imposta. Sbaglia poi ancora quando asserisce che la tassa venga commisurata *ad libitum* di un impiegato. Un alunno, un aggiunto, un concepista o l'assessore, fanno il conteggio della tassa da applicarsi e la relativa posizione viene passata alla civica contabilità, la quale, se non trova esatto il conto, lo rimanda alla sezione. Il contribuente poi, che si trovasse gravato, ha libero il ricorso alla Delegazione municipale, che lo esamina ed evade sollecitamente.

Nabergoi, un po' confuso, ammette di avere sbagliato, ma torna a protestare che la tassa di cinque fiorini è troppo grave e si riscalda... finchè la pazienza del Consiglio è al colmo. Gli affarucci privati dell'onor. Nabergoi hanno già seccato abbastanza tutti e l'on. *Venezian* s'incarica di dargli la seguente lezioncina coi fiocchi:

Venezian. Mi par giunto il momento di ricordare all'on. Nabergoi che qui dentro si deve discutere dei publici interessi e non delle sue tettoie e dei suoi cinque fiorini di tassa. Ha già sentito dall'assessore che, se si trova ingiustamente gravato, gli sono aperte tutte le vie legali di ricorso; tutte, fuorchè quella ch'egli ha scelto, venendo qui a far perdere un tempo prezioso al Consiglio coll'intrattenerlo dei suoi privati interessi (*applausi*).

Nabergoi. Io credevo di potere... (*urli: no! no!*).

Gli sbocchi dell'on. Dollenz

Già al primo titolo *Acque* delle spese ordinarie del ramo, l'on. *Dollenz* ci regala il suo quinto discorso per dirci che egli avrebbe parecchi sbocchi, ma non sa quale raccomandare, nella tema di far torto ad uno sbocco piuttosto che ad un altro. Si decide finalmente per uno sbocco, non solamente potabile, ma anche per le vetture ed i cavalli che scorrazzano sulla strada d'Italia, vicino alla Casa gialla, e per un altro sbocco che augura agli abitanti di via Montorsino.

Combi rinnova la sua raccomandazione che si cerchi di ottenere dalla Società di Aurisina un ribasso nel prezzo dell'acqua per usi comunali.

Nabergoi vuole anche lui uno sbocco a S. Giovanni; si tratterebbe - dice - di poche migliaia di fiorini. Altro sbocco, con altre poche migliaia di fiorini, vorrebbe a Santa Croce ove gli abitanti sarebbero disposti a scavargli la fossa... per la conduttura. Non fa proposte perchè vede poca disposizione ad approvare.

Al titolo IV, *Conservazione dei torrenti*, settimo discorso di *Demostene-Dollenz*, con molti fiori rettorici, per domandare niente altro che la copertura del tratto di torrente che dal viadotto della ferrovia presso Barcola va fino alla strada di Miramar, fiancheggiando il cimitero. Anche qui sono poche migliaia di fiorini da spendere, come pure, con poche migliaia di fiorini, si può coprire l'altro torrente che da Terstenicco scende giù fiancheggiando la chiesa di Roiano. Domanda anche questo.

Nabergoi, che non vuol essere da meno del suo collega in eloquenza, fa anche lui il settimo discorso per chiedere un ponticello sullo stesso torrente di cui ha parlato prima Dollenz, e precisamente nella località detta Buredo. Si tratta di un grande bisogno e di una piccola spesa - 100 fiorini - che non sarà rifiutata.

Il Consiglio, infastidito, esausto, respinge all'unanimità.

Poi la storiella continua così sino alla fine della seduta. Al titolo VIII *Manutenzione delle strade del territorio*, ottavo e nono discorso Dollenz; al titolo XVIII *Opere nuove stradali*, decimo discorso Dollenz, per raccomandare le reti dei pescatori di Barcola. Siccome divaga, il podestà gli fa osservare che tutti sono stanchi di lui e l'on. Dollenz, con un sospiro, confessa di essere egli pure stanco... di sè stesso.

Il Consiglio approva quindi le due proposte del Comitato di finanza: eliminare dal Conto la spesa di 4000 fiorini per la strada alla scuola di Barcola, e iscrivervi l'importo di 15000 fiorini per la strada di accesso all' ospedale per le malattie contagiose.

Dopo di che la seduta publica è levata alle 9.

Trattenutosi quindi in

Seduta segreta

il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

La maestra Erminia Milatovich è trasferita dalla Scuola di Rena Nuova a quella di via Donadoni, nominando al vacante posto di Rena Nuova la maestra Rachele Castelbolognese.

A maestra assistente effettiva con destinazione alla civica Scuola popolare nella Casa dei Poveri è nominata la concorrente Carolina Cante.

«Le discorse» dei consiglieri del territorio. Anche iersera, durante la discussione del preventivo comunale per l'anno prossimo, due onorevoli del territorio hanno occupato tre quarti della seduta per le loro querimonie. Gli on. Nabergoi e Dollenz chiedono fanali a gas, selciatura di strade, sbocchi d'acqua d'Aurisina, copertura di torrenti e... riduzione di tasse per il territorio. E siccome non si limitano a semplici raccomandazioni, ma col loro linguaggio gonfio, verboso e qualche volta comico, descrivono ogni volta, a modo loro, le condizioni di singole località, è avvenuto anche iersera che nelle due ore della seduta, un'ora e tre quarti hanno parlato essi, stancando il Consiglio sì a destra che a sinistra. L' on. Nabergoi persino ha avuto il coraggio di annoiare i colleghi per reclamare contro una tassa di cinque fiorini che a sensi di legge gli era stata intimata di questi giorni perchè - felice possidente lui - dopo aver fabricato una o due case, ora voleva collocare uno steccato per altre costruzioni.

Quale scopo si propongano i due onorevoli del territorio è difficile di indovinare.

Essi non mirano certamente ad ottenere qualche cosa per i loro elettori, giacchè, mentre si comprenderebbe benissimo e potrebbe trovare favorevole accoglienza una raccomandazione assennata per qualche urgente necessità, non può approdare ad alcun risultato quel chiedere insistentemente per i villaggi e per le contrade suburbane una serie di provedimenti che non sono ancora attuati in molte vie di città. E neanche si può ritenere che con ciò vogliano far credere ai loro elettori di tutelare i loro interessi - perchè anche gli elettori del territorio non sono poi zucconi e comprendono bene che il sistema scelto dagli on. Nabergoi e Dollenz pare fatto a bella posta per nulla raggiungere.

Forse il loro scopo è quello di chiedere molte cose che sanno *a priori* di non poter ottenere, di stancare anche il Consiglio, infischiandosi di ogni legge di convenienza, per poter fare la solita parte di vittime e dire: vedete, neanche un po' d'acqua ci accordano - neanche un po' di luce! e concludere magari con una scappata, di recente uscita dalla bocca dell'on. Nabergoi: Accordateci allora un'autonomia amministrativa.

V'immaginate voi lettori della città o del territorio quando Prosecco, Santa Croce Contovello, S. Giovanni, Opicina, facessero ciascuno un Comune a sè, vi immaginate che ciascuno avrebbe la sua usina a gas, il suo macello, il suo ospitale? Vi immaginate che tutte le vie sarebbero lastricate ad asfalto come a Parigi, illuminate a luce elettrica come a Londra, con le ferrovie aeree come a Berlino?

E' inutile farsi illusioni. Il Comune ha il dovere di provvedere nei limiti della necessità e dei suoi mezzi ai bisogni del territorio, ma i villaggi sono villaggi e se gli on. consiglieri del territorio continueranno nel sistema di far diventare idrofobi i colleghi col chiedere per due ore di seguito tutte le belle cose ch' essi hanno chiesto - finirà che il Consiglio rifiuterà anche ciò che in circostanze normali avrebbe accordato. Esempio il ponticello del Buredo. I consiglieri non sono poi dei santi. Ci pensino i due onorevoli del territorio e ci pensino anche a tempo opportuno i loro elettori.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per aver simulato un'improvvisa stanchezza allo scopo di ritornare alla «Follia» f. 1; dal sig. A. R. a favore della Sezione Adriatica Lire it. 10 per onorare la memoria del defunto G. B. Marass; dal signor Arist. Costantini per la nuova scuola f. 5. Da alcuni giovani che la inaugurazione del busto di Dante vorrebbero seguita in altra scuola da quella di un busto a Galileo al medesimo scopo f. 10.

L' ultimo eclisse di quest' anno. Dall'egregio signor Carlo Panzera ci vengono favoriti i seguenti cenni sull' ultimo eclisse di quest' anno:

Quantunque l'eclisse totale di sole che avrà luogo domani 29 corr. ci sarà affatto invisibile, ciò non pertanto ne riferisco qui alcuni dei suoi più importanti elementi.

L' eclisse generale, ossia il primo contatto dell'ombra lunare colla superfice terrestre, principierà alle ore 4 min. 1 ant. nel punto giacente a 42° 50' di long. E. da Gr. e 11° 48' di latit. N.; e finirà alle ore 9 min. 17 ant., tempo m. di Trieste, il cui ultimo punto di contatto trovasi a 145° 48' di long. E. da Gr. e 46° 23' di latit. G.

Sarà visibile nella regione orientale dell' Africa, nell' Arabia, nella Persia, nelle Indie meridionali nonchè nel S. E. dell'Australia. La fase della totalità sarà poi visibile soltanto entro una piccola zona dell'Africa centrale, e precisamente sopra una linea che, cominciando dal punto 26° 39' long. E. da Gr. e 1° 42' lat. N. nella provincia Bakumu del Congo, penetra nell'Unjoro e nella Uganda e rasentando la sponda settentrionale del lago Vittoria, prosegue oltre il Galla ed il paese di Somali, poi, attraversato l'Oceano indiano va a terminare nel mare Pacifico a 162° 38' di long. E. da Gr. e 56° 23' di lat. S. Per le sunnominate regioni dell'Africa la fase della totalità si svolgerà durante il sorgere del sole e quando questo astro si troverà poco discosto dall'orizzonte.

Dopo questo, si osserveranno ancora altre 15 eclissi solari prima che finisca il secolo corrente; di cui 9 saranno totali e 6 parziali. Dei totali, due soltanto saranno visibili anche in Europa, uno l' 8 agosto 1896 nella Lapponia e l'altro il 28 maggio 1900 nella Spagna; per noi questo ci apparirà come parziale, la di cui fase non sorpasserà di grandezza quella che osservammo nell'eclisse del 1891.

Esposizione internazionale artistica di Venezia. Un telegramma di alcuni giorni fa c'informava che nel prossimo anno si terrà a Venezia un'esposizione internazionale artistica. Ora riceviamo il regolamento publicato dal Comitato ordinatore, dal quale apprendiamo che l'esposizione verrà aperta ai 22 d'aprile e si chiuderà ai 22 d'ottobre e conterrà pitture, sculture, acqueforti e disegni. La mostra aspira ad essere una raccolta sobriamente misurata d'opere originali ed elette. Sono stati perciò invitati a parteciparvi molti fra gli artisti più insigni d'Europa.

Le opere degli artisti invitati verranno esonerate dall'esame della giuria d'accettazione; gli artisti non invitati avranno facoltà d'inviare le loro opere; fra queste la giuria d'accettazione sceglierà le più degne, in numero però non superiore alle 200. Ogni artista non avrà diritto d'esporre che due sole opere, eccetto casi speciali, di cui giudicherà il Comitato ordinatore.

Per un sentimento facilmente apprezzabile, il Comitato ordinatore si astiene dal rivolgere speciale invito agli artisti veneziani, veneti o italiani dimoranti a Venezia, i quali dovranno pertanto assoggettarsi al verdetto della giuria d'accettazione.

Per questa esposizione vengono destinati i seguenti premi: dal Comune di Venezia lire 10,000, dal Governo lire 5000, dalla Provincia lire 5000 e dalla Cassa di Risparmio lire 5000. Le opere premiate resteranno proprietà dell'espositore.

Guerra al tamarindo. Riceviamo e publichiamo:

La fabricazione dei vini artificiali a Trieste - ed in tutta l'Austria-Ungheria - cesserebbe tantosto - senza speciali disposizioni governative e senza sorveglianze civiche congiunte a non indifferenti spese - quando il presidente della direzione di Finanza barone de Plenker proponesse all'i. r. Ministero di finanze a.-u. un sensibile aumento nel dazio d'introduzione sul tamarindo, in forza del quale gli speculatori verrebbero ridotti *ipso facto* all'impossibilità di procedere alla fabricazione dei vini. La quantità di tamarindo, adoperata nelle farmacie, se anco aggravata da forte dazio d'introduzione, per il tenue consumo che se ne fa adesso, non arrecherebbe grave danno al publico. Questo è il parere d' un viticoltore e suo . . . . . *Costante lettore.*

Scuola di ricamo de Castro. Siamo stati a visitare l'esposizione di Lavori feminili, aperta nelle sale dell'Istituto de Castro, e vi abbiamo ammirato molti oggetti finissimi, dei ricami veramente pregevoli, condotti con buon gusto e maestria.

Fra i ricami in bianco meritano menzione quelli, accuratissimi, perfetti, delle signorine Isabella Iess, Caterina Lavagna, Milena Pekich, Elvira e Silvia Tiani e L. Sollinger. Sono fazzoletti, sparati di camicia, ornamenti per corsetto, molto eleganti, dal disegno gentile. La signorina Lucilla Tarabochia ha esposto un copripiumino in batista, che è una meraviglia, e Maria Tosoni dei trafori delicatissimi. Molto bello un cofanetto in raso e peluscio, con lavori in applicazione, eseguito dalla signorina Olga Gruden, che ha pure esposto un elegante costumino da greca in peluscio cremisi, trapunto in oro. Gentilissimo un portagiornali in panno e peluscio, ricamato a fiori in seta, della signorina L. Sollinger. Della signorina Mercede Petronio abbiamo ammirato un molto fine fazzoletto in batista e un tavolino in peluscio, con lavori ad agopittura. Specialmente vanno lodati i lavori in bianco della signorina Paolina Mulina, di una esattezza sorprendente.

In fondo alla seconda stanza dell'esposizione si trovano parecchi quadretti ad agopittura, finitissimi, leggiadri, delle signorine Luigia Bradamante, Maria Tosoni, e Livia Veneziani, ed alcuni altri pregevoli lavori, che, collocati alla Mostra di Gorizia, meritarono alle maestre signorine de Castro un diploma straordinario di merito.

Spese per alloggiamenti militari. La Delegazione municipale, vista l'urgenza di provedere all'alloggiamento straordinario di 650 riservisti di supplemento, ha approvato la spesa di f. 1560, ed ha incaricato l'esecutivo di provedere uno o più edifizi, perchè siano stabilmente destinati ad alloggiare truppe di passaggio o la riserva di supplemento.

Per i medici. Il Municipio di Aquileia, apre il concorso, entro il 30 ottobre p. v. ad un posto di medico-chirurgo-ostetrico per il comune di Aquileia ed aggregata Belvedere, coll'annuo emolumento di f. 1600.

Gl'indennizzi per gli errori giudiziari. Il collega che scrisse l'articolo di ieri sull'errore giudiziario di cui fu vittima il giovanetto Luigi Kermol, tutto infervorato nel compiangere la sorte del povero fornaretto triestino, non ebbe la tranquillità d'animo necessaria per rammentarsi che la legge da lui invocata con tanto calore esiste già da più di due anni, essendo entrata in vigore il 22 maggio 1892. Chi è senza peccato scagli la prima pietra e quel giornalista che non ha mai preso in vita sua una *brioche* di questo genere, si faccia avanti, chè almeno avremo visto un animale raro. In quanto allo smemorato collega, la sua punizione l'ha già avuta nel risolino maligno con cui una deputazione di compagni di lavoro gli presentò ieri, al suo ingresso in ufficio, il numero del *Piccolo* di due anni fa, che recava l'annuncio della promulgazione della legge cara al suo cuore. Del resto, se all'autore dell'articolo può dispiacere di essere incorso in un errore di fatto, l'articolo stesso non sarà egualmente riuscito inutile; sarà servito a rammentare a tutti l'esistenza di una legge, che, fortunatamente, non trova che rari casi di applicazione, e sarà servito particolarmente a rammentare al giovanetto Luigi Kermol, che egli ha il diritto di essere indennizzato, almeno finanziariamente, delle sofferenze patite.

GLI EREDI [10]

Ma ecco che io non voglio perchè bisogna che io sappia ciò che ne è stato della mia bambina e perciò si devono scoprire i veri colpevoli. No, signor presidente aggiunse Margherita con gesto energico, no non fui mai pazza... lasciai la mia picina nelle sua culla dopo di averla abbracciata e m'avviai verso la foresta d'Essarts uscendo da Saint-Etienne, lo giuro di bel nuovo, e sono io, ora, che, a mia volta mi rivolgo alla giustizia e le domando conto della mia bambina.

Queste parole erano state ascoltate colla più profonda sorpresa e coi più diversi sentimenti. Tutti avevano creduto a quell'ora di pazzia spiegata da Luigi Chabot e nella quale si vedeva l'assolutoria quasi certa di Margherita; perciò fu dapprincipio con dolorosa delusione che si vide costei respingere quella tavola di salvezza.

Ma quel sentimento lasciò presto luogo ad una simpatica ammirazione quando si potè rendersi conto dell'eroismo di quella giovane madre, quando si comprese che, sola contro nemici abbastanza potenti per averla spinta ai piedi del patibolo, ella impegnava intrepidamente una lotta nella quale poteva arrischiare la testa mentre le sarebbe stato facile in quel momento sortire assolta e riabilitata.

Tuttavia il publico, dapprima soggiogato dall'accento energico e commovente della fanciulla, si domandò in seguito: E' egli certo che ella non sia stata colpita da un accesso passeggero di pazzia durante il quale ella ha commesso l'atto di cui la si accusa? I nemici di cui ella parla esistono realmente, e quale interesse potevano avere, come lo dice ella stessa, a fare sparire la sua bambina?

Un uomo solo in tutta la sala divideva i dubbi espressi dall'accusata ed approvava l'eroica risoluzione da lei presa.

Era il vecchio che, fin dalle prime parole del testimonio Chabot, aveva preso a sospettare di lui.

— L'accusata ha ragione - egli disse.

— Come - fece il suo giovane vicino, - ella crede...

— Non credo, sono sicuro che quella fanciulla dice il vero; il piano che ella ha denunziato al Tribunale è quello che io avevo indovinato, e in quanto a Luigi Chabot...

Fu interrotto dal presidente, che rivolgeva questa domanda all'accusata:

— Secondo la vostra opinione, dovremmo dunque ritenere come falsa e di pura invenzione tutta la storia che il testimonio Chabot ci ha raccontata.

— Non dico questo, signor presidente, - rispose dolcemente Margherita, — no; benchè mi dolga che Chabot abbia creduto bene di farle quel racconto, riconosco tuttavia che è interamente esatto, salvo in ciò che concerne la supposizione della follia, contro la quale io protesto con tutte le mie forze.

Il presidente parve vivamente contrariato di veder Margherita ostinarsi a distruggere il solo argomento che potesse salvarla.

Riprese dopo una pausa:

— La Corte non può che rendere giustizia alla vostra franchezza e al vostro rispetto della verità; però vi farò osservare che la supposizione del testimonio non ha nulla d'inverosimile, mentre a voi è impossibile affermare che aveste tutta la vostra ragione dopo le scene avvenute al castello di Rougemare.

— Signor presidente, dalla mia uscita dal castello, mi ricordo tutto, tutto... I menomi incidenti della mia visita a Saint-Etienne, della mia uscita dal villaggio sono rimasti nella mia memoria e potrei narrarglieli minuto per minuto... Oh! possedevo bene tutta la mia ragione.

— E qual motivo avete per credere che un complotto sia stato ordito contro voi?

— Quel motivo, signor presidente, glielo ho già detto: è la mia presenza qui, e la mia posizione di accusata quando sono innocente. Un altro ha commesso il delitto che mi si vuol far espiare, è a lui che debbo di essere stata sospettata e arrestata, è a lui che attribuisco l'idea quella pazzia passeggera, della mia incoscienza momentanea, che porrebbe fine alle ricerche della giustizia e gli assicurerebbe l'impunità. Eh! se fossi colpevole afferrerei sollecitamente il mezzo che mi si presenta di salvarmi; ma sono innocente e preferisco correre i rischi di un giudizio che può essermi fatale, piuttosto che accettare la vergogna non meritata; sono madre e non ho che uno scopo, scoprire il vero colpevole a fine di ritrovare la mia creatura se vive ancora, di vendicarla se me l' hanno uccisa.

— Notate che è Luigi Chabot che ha emesso pel primo quella supposizione della vostra pazzia; supposizione basata su considerazioni che, lo ripeto, la rendeno almeno molto verosimile. Lo credereste capace di falsa testimonianza? (*Continua*)

La pertinenza al Comune. Fu assicurata la pertinenza al Comune alla maestra sig.a Elisa Camerino.

Contro la fillossera. Il Magistrato civico rende noto che molti comuni censuari del Comune-provincia di Trieste sono infetti dalla fillossera e che altri comuni, se non infetti, sono tuttavia sospetti e più direttamente minacciati dall'invasione fillosserica; ciò stante proibisce l'esportazione di tutti quei prodotti che son atti a trasmettere l'infezione.

Nuova industria. Il signor Bartolomeo Cavazzon ha chiesto il permesso di attivare al N. T. 600 di Chiadino, nella via Donadoni prolungata, una fornace per la cottura di vasi di argilla. Il Magistrato diffida pertanto gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli esibiti sino al giorno 12 ottobre p. v. od a voce, nel successivo giorno, alla commissione che si troverà sopraluogo alle 11 antimeridiane. Non venendo mosse eccezioni od ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione della chiesta industria, purchè nulla osti per riguardi d'ufficio.

Le miserie delle soffitte. Quella povera vedova, di cui ieri tenemmo parola si chiama Rossatti, ed è pertinente al Comune di Fiume, il quale sarebbe chiamato, in primo luogo, a provedere per lei, ma non vuole sussidiarla mensilmente ed una sola volta finora le diede un piccolo sussidio. Però la disgraziata donna, degna veramente di commiserazione, non è stata dimenticata dalla filantropia triestina, sebbene non sia pertinente a questo Comune. La Casa dei poveri la soccorre già da più mesi con sussidî in denaro e con 6 razioni di zuppa, una bambina le venne accolta nell'orfanotrofio e di recente venne contemplata fra i beneficati della fondazione Economo. Ieri stesso l'Ispettore della Pia Casa sig. Aless. Ciatto, si recò nella soffitta della infelice puerpera e sinceratosi del suo ulteriore e stringente bisogno, le lasciò a nome della direzione di Beneficenza fior. 5. La donna ch'è giovane ancora ed intelligente, ringraziò in modo commovente, pregando l'Ispettore di non abbandonare le sue creature, per le quali, non appena rimessa in salute, andrà a cercare lavoro e guadagno.

Alla nostra redazione poi pervennero, a beneficio della vedova Rossatti, i seguenti importi:

Signora Elena Caccia e figli per onorare la memoria della signora Costanza Bruna nata Bosman fior. 20; dalla signora Elisa Glanzmann f. 5; Vera Ucciettina f. 1; A. T. f. 1; sig. C. P. f. 1; raccolti dal padrone della figlia della Rossatti e dagli amici del medesimo f. 12.50.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Baitz ci sono ulteriormente pervenuti: Anonimo f. 1; C. P. f. 1.

Accusa ritirata. Riceviamo e publichiamo:

Stimatissimo sig. Direttore!

Sono certo che mi basterà far appello alla squisita di lei cortesia per ottenere la publicazione della seguente rettifica d'una parte del resoconto giudiziario comparso nel pregiato suo giornale d'oggi, sotto il titolo: «Accusa ritirata».

Non è vero che nel mio costituto io abbia ammesso che l'alterazione delle cifre nei resoconti del Banco Operaio pro 1893, *potesse provenire da involontario errore*; anzi ho, dinanzi al giudice, sostenuto che l'alterazione avvenne *scientemente*, dimostrando che per far apparire attiva l'azienda dei Magazzini commestibili, la Direzione omise di registrare tra le spese le paghe degli impiegati. A suffragare l'asserto mi sono richiamato alla procedura penale avviata anche per questo titolo dal Tribunale provinciale contro l'ex presidente del Banco sig. Leone Napoli ed ho insistito di produrre la prova della verità riguardo all'alterazione delle cifre, a sensi del § 487 C. p., domanda questa che è naturalmente caduta, in seguito al ritiro dell'accusa contro di me da parte del querelante sig. Leone Napoli.

Rimettendomi interamente, quanto alla forma della publicazione, al beneplacito di Lei, stimatissimo sig. Direttore, antecipo i più sinceri ringraziamenti e colgo l'occasione per protestarmi con tutta stima e considerazione di Lei, egregio sig. Direttore, devotissimo *C. Lenghi*

Morte improvvisa. Il signor Giorgio Eckel, d'anni 60, negoziante, trovavasi stanotte alle 12 seduto su un tavolo del Caffè alla Stella Polare, quando lo si vide impallidire, traballare e cercar di afferrarsi alla sedia per non cadere. Alcuni signori che si trovavano al caffè corsero a lui, lo sostennero e cercarono di prodigarli qualche soccorso, mentre, contemporaneamente, si telefonava alla Guardia medica. Venne tosto il dott. Fonda, che trovò il sofferente in istato grave e non in grado di proferir parola. Lo fece collocare in una vettura per trasportarlo alla Stazione di soccorso, ma prima di compiere il breve tragitto, il povero Eckel era già spirato per paralisi cardiaca.

La moglie del defunto ed una figlia si trovano in villeggiatura ed egli abitava solo in una stanza al III piano della casa N. 1, di via della Caserma. Un suo figlio è ufficiale dell'esercito austriaco.

Dalla Guardia medica fu telefonato alla Polizia donde si recarono sul luogo il cancellista Patze e l'ispettore delle guardie Banzon, i quali, dopo le formalità di legge, ordinarono il trasporto del cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto, il che venne eseguito dal furgone dell'impresa Zimolo.

Il signor Giorgio Eckel era persona assai benevisa; la notizia della sua improvvisa morte sarà quindi appresa con molto rincrescimento.

Piccolo incendio. Iersera alle 8¾ l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che un incendio era scoppiato al primo piano della casa N. 4 di via della Barriera vecchia. Accorsero tosto a quella volta i vigili con un treno, ai quali non rimase da far nulla, essendo stato il fuoco nel frattempo già spento dai casigliani. L'incendio era stato causato dalla caduta di una lampada da soffitto, alla quale s'era spezzata una catena. Il danno è di poco rilievo.

Suicidio. Su quel viottolo che dalla campagna Zoldan conduce dietro ai cimiteri di S. Anna, ad un centinaio di passi innanzi di giungere ai medesimi, evvi un'osteria, condotta dal floricultore Giovanni Cucovich, che consta di una casetta circondata da pergolati, sotto ai quali sono collocate alcune tavole. Ieri, nel pomeriggio, in quell'osteria all'aperto, erano convenuti alcuni giovanotti di quei paraggi, nonchè due signori della città e s'intrattenevano in lieto conversare.

Verso le 5 si vide avanzarsi a passo lento, dalla parte dei cimiteri, una donna di una cinquantina d'anni, dai capelli brizzolati e un po arruffati, coperti da un vecchio velo nero; ella indossava una giubba scura e una sottana semplice, pure scura, con fiori chiari. La donna – se si toglie una cicatrice rimastale da qualche tumore – aveva tratti regolari che facevano ritenere non essere stata ella, da giovane, priva d'avvenenza. Ora ella portava sul volto tracce non dubbie di gravi sofferenze. La donna s'inoltrò con aria pensosa, prese posto ad una tavola e ordinò un quarto di vino, che pagò subito con 9 soldi. Dopo qualche po' di tempo, visto che uno dei due signori succitati fumava sigarette, la donna si appressò a lui e gli chiese, con modi gentili ed esprimendosi con una certa eleganza di linguaggio, una sigaretta, che il signore si affrettò di porgerle; ella l'accese e tornò a sedersi al suo posto.

Scorsi alcuni minuti, le persone sopramenzionate s'accorsero come la sconosciuta – che frattanto aveva bevuto quasi tutto il quarto di vino ordinato – aveva improvvisamente impallidito e cominciava a tremare per tutte le membra. Credendo ch'ella fosse stata colta da un malore passeggero, le furono tosto tutti attorno per vedere di soccorerla; ma ben presto s'accorsero che un forte odore di acido fenico le usciva dalla bocca e lo stesso odore emanava dal bicchiere di cui ella si era servita per bere il vino. Comprendendo allora che si trattava di un avvelenamento, a scopo di suicidio, la famiglia dell'oste si affrettò a portarle del latte, che i due signori piudetti le fecero trangugiare; poi, rendendosi necessarie cure più energiche, si cercò una carretta, per farla trasportare in città. La carretta non potè essere trovata con quella sollecitudine che sarebbe stata necessaria, chè scorsero buoni 10 minuti prima che capitasse colla sua, recante il N. 202, il carrettiere Andrea Mullich. Adagiatavi la sofferente e montatovi pure certo Giacomo Pobega, la carretta prese di corsa la via della città per recarsi all'ospedale.

Ma, durante la strada, la povera donna mostravasi in preda a estrema debolezza e stava quasi per cadere in deliquio. Quando giunsero in piazza della Barriera vecchia, ella cessò di tremare, divenne fredda, immobile. Allorchè furono giunti all'ospedale, i dottori Tempesta e Degano constatarono ch'ella era già cadavere. La salma fu trasportata in una stanza terrena, ove alcuni addetti all'ospedale, credettero riconoscere in lei certa Maddalena Fait, di 45 anni, circa, da Firenze, abitante in via Giulia N. 66, la quale più volte era stata accolta nello stabilimento, per malattie nervose. Una guardia del commissariato di S. Giacomo in Monte, avvertita del fatto, si recò all'ospedale, ove assunse i debiti rilievi. L'ispettore Forbrich telefonò poi al commissariato di via Scussa per informarlo dell'accaduto. Avvertita l'impresa Zimolo, il carrettone giunse verso le 6 e tre quarti e il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto. In una tasca del vestito della suicida fu trovata una boccetta vuota, recante l'etichetta della farmacia Picciola. Tanto la bottiglia quanto il bicchiere dal quale la donna aveva trangugiato il veleno, furono presi in custodia dalla guardia suaccennata.

Una donna che trovavasi nell'osteria Cucovich raccontò di aver veduto un'ora prima la poveretta aggirarsi fra i sepolcri, nel cimitero di S. Anna.

Le indagini fatte dall'ispettore Hussak stabilirono l'identità della suicida con la Maddalena Fait, ch'era una prestaservizi, abitante presso le levatrice Maria Cuz, in via Giulia N. 66. Ella si era allontanata ieri da casa sua, dicendo di essere stanca della vita.

Pare che la miseria e la malferma salute l'abbiano spinta al suicidio.

Teatro Fenice. Non crediamo che i *Pagliacci* del m.o Leoncavallo, rappresentati iersera con ottimo successo al Teatro Fenice, abbiano bisogno di un nuovo studio critico, tanto più che le nuove impressioni non modificarono, almeno in noi, le antiche. Riepilogando quanto sul merito dello spartito fortunatissimo abbiamo già esposto due anni or sono, diremo che il Leoncavallo diede con quest'opera uno splendido saggio delle sue attitudini liriche di maestro dotato di grande intuito, sebbene non rivelasse intendimenti personali d'estrinsecazione e d'espressione. Si dimostrò compositore sicuro degli effetti che impressionano l'uditorio; egli ha il senso tanto raro della misura nel taglio dei pezzi, la conoscenza perfetta di tutti gli effetti polifonici, e che possiede una vena melodica di gran lunga più abbondante di quella degli altri maestri dell'attuale giovane scuola italiana; la quale vena però, scaturisce qua e là da alcune sorgenti di cui il maestro non può sempre attribuirsi la paternità.

Nell'osservare con che attenzione ed interesse il publico seguì lo spettacolo, rimanendo attratto ed avvinto dalla semplicità dell'azione chiara e scorrevole, ci siamo novellamente convinti che la passione umana ha, essa sola, la forza di esaltare e commuovere; si estrinsechi questa sotto le vesti di *Norma*, oppure sotto quelle di *Carmen*, si svolga essa in mezzo a dame incipriate ed a baldi cavalieri, oppure, come nei *Pagliacci*, sulla piazza di un villaggetto, dove zotici villani assistono a un drama, che molto spesso è il drama della vita umana.

Se lo spartito ha ritrovato anche questa volta quell'accoglienza festosa che ebbe due anni or sono, lo si deve, in buona parte, all'esecuzione sotto ogni rapporto eccellente, fusa ed equilibrata, all'interpretazione accuratissima tanto dell'orchestra e dei cori, quanto dei singoli esecutori.

Citiamo in prima linea il tenore sig. Larizza e il baritono Brombara. Il primo ha profuso un tesoro di voce fresca e robusta, dando risalto al personaggio di *Canio*, che si vede studiato da lui con passione ed intelligenza, emergendo in tutto lo spartito, così nei coloriti delicati delle prime frasi, come nell'espressione dramatica, dove la passione raggiunge il grado più intenso della disperazione. Ed è per questo che il publico potè pienamente gustare la potentissima scena, la più bella certamente dello spartito, che nel teatrino da fiera con le parole: *la comedia è finita* chiude l'opera; scena di una verità agghiacciante che, quando lo spartito fu dato per la prima volta, era stata appena intravveduta causa l'insufficenza del tenore, che in quel punto era letteralmente schiacciato dal peso della faticosissima parte. Il Larizza invece diede a quella scena tutto il voluto risalto e il publico gli prodigò festeggiamenti cordiali ed applausi calorosissimi, tra i quali replicò il *ridi pagliaccio* che chiude il primo atto.

Il baritono signor Brombara emerse pure moltissimo sotto le vesti di *Tonio* per bella voce, sobrietà nel canto, e nell'interpretazione del personaggio. Disse in modo superiore ad ogni elogio il *prologo*, del quale si chiese tra applausi fragorosissimi la replica, e fu evocato al proscenio in unione agli altri artisti tanto dopo il primo quanto dopo il secondo atto. Il completo, incontrastato successo riportato dal sig. Brombara dev'essere per lui tanto più lusinghiero, inquantochè aveva da lottare coi ricordi lasciati in quella parte da un altro valentissimo artista, che il publico nostro, non a torto, predilesse in modo speciale.

La parte di *Nedda*, come annunciava un cartellino applicato al manifesto nell'atrio del teatro, fu improvvisamente assunta dalla signorina Storchio, chiamata telegraficamente per sostituire la signora Zilli, caduta indisposta.

Sarebbe imprudente emettere un giudizio affrettato su un'artista che, giunta qui ieri mattina alle 11.20, dopo 14 ore di ferrovia, è andata in scena iersera alle otto, senza aver visto neppure la faccia del maestro concertatore e dei suoi compagni di scena. Questo già è un discreto *tour de force* e rivela una fibra non comune di artista sicura di sè. Per quanto abbiamo potuto giudicarne ieri sera, la sig.na Storchio possiede una voce di non grande volume ma di timbro delicato e gradito, canta con molto garbo ed è di un valore incontestabile nella rappresentazione scenica del personaggio, di cui ha perfettamente intuito il carattere. Il che, in un'opera come *Pagliacci*, è di non lieve importanza. La signorina Storchio fu applaudita assieme agli altri artisti dopo il finale dell'opera, nel quale contribuì efficacemente a mettere in rilievo la dramatica potenza di quella scena.

Eccellente il tenorino Silingardi, che dovette replicare la patetica *serenata di Arlecchino*, da lui detta con bella voce ed ottima espressione. Anche il baritono Sella, un elemento di grande utilità per le imprese, che è in grado di assumere, senza mai guastarle, le parti più disparate, fu un buon Silvio.

Benissimo l'orchestra diretta con la solita cura e valentia dal m.o Cimini, calorosamente applaudito dopo l'*intermezzo* del quale si chiese ed ottenne la replica.

Anche il coro, intonato ed equilibrato, istruito dal m.o Bartoli, si f.ce molto onore; i confronti sono sempre scabrosi, ma se nel nostro coro non contiamo le belle voci che v'erano in quello della compagnia Sonzogno, per zelo e precisione anche il nostro corpo corale lascia ben poco a desiderare. Il *coro delle campane* fu applaudito e replicato.

Il teatro presentava un aspetto magnifico tanto nelle poltroncine e scanni tutti occupati quanto nella galleria, nelle gradinate e nella platea che erano affollatissime.

Domanisera, seconda rappresentazione.

Teatro Filodramatico. La compagnia italiana d'operette Persico inizia domani sera il corso delle sue rappresentazioni con la nuova operetta *Diavolina*.

Emoptoe. Ieri sera, poco dopo le sette, Giovanni Cossiancich, d'anni 38, agente di commercio, abitante in via Stadion N. 25, nei pressi del giardino Publico fu colto da sbocchi di sangue. Accorsi alcuni passanti, lo accompagnarono alla farmacia de Leitenburg, ove gli prodigarono le prime cure. Poi si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale assoggettò il sofferente ad alcune iniezioni d'etere e ne ordinò il sollecito trasporto all'ospedale.

Il suo stato era gravissimo ed i medici dichiaravano che difficilmente avrebbe vissuto.

Un postulante violento. Giuseppe Ciana, fu Luigi, di 52 anni, da Trieste, si presentava, nella mattina dei 21 agosto 1894, nella cancelleria del pio Istituto dei poveri, allo scopo di chiedere dei vestiti e del denaro. L'aggiunto sig. Fonda gli rispose che non gli poteva dar nulla, essendochè, il giorno innanzi, gli erano stati somministrati indumenti e denaro. Il Ciana non voleva intender ragione e si diede a strepitare, gridando che assolutamente gli si doveva dare qualchecosa.

Venne fatto allontanare, ed egli, nel passare dalla porta a vetri che dà sulla via dell'Istituto, ne spezzò, con un pugno, quattro lastre. Accorse allo strepito la guardia municipale Pietro Palusa, che intimò al Ciana l'arresto. Questi lo menò un pugno, sfiorandole però appena il berretto.

Ieri ebbe luogo il dibattimento in suo confronto, per crimine di publica violenza e per la contravenzione di malizioso danneggiamento.

Il Ciana negava di aver menato un pugno alla guardia Palusa, ammettendo di aver rotto, per isbaglio, le quattro lastre.

La guardia Palusa e l'aggiunto Fonda confermarono il fatto, come esposto in accusa, in tutti i suoi particolari.

Il Ciana venne condannato a 6 mesi di carcere per entrambi i reati postigli a carico.

Caduta. Il facchino Noè Casarutto, di anni 41, abitante in via Nuova N. 30, ieri, verso le 3 pom. cadendo, riportò una distorsione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove gli prodigarono le necessarie cure.

Durante il lavoro. Il falegname Francesco Castellan, d'anni 50, abitante in via di Riborgo N. 6, ieri mattina, lavorando, riportò alcune contusioni alla mano sinistra.

Il fabbro Rodolfo Pertot, d'anni 17, abitante in via del Solitario N. 6, ieri nel pomeriggio, stava lavorando, quando un peso gli cadde sul piede destro, in modo da cagionargli una contusione.

Ottennero ambidue le opportune cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il falegname Antonio Boitz, d'anni 25, abitante in via della Barriera Vecchia N. 19, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente alcune escoriazioni al piede destro.

Il cameriere Carlo Graven, d'anni 29, abitante in androna del Moro N. 6, ieri poco dopo le 6 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Elisa Strauss, d'anni 23, abitante in via S. Vito N. 20, ieri mattina con un pezzo di vetro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Il tredicenne Antonio Rossovich, garzone calzolaio, abitante in via di Montuzza N. 12, ieri sera, battendo accidentalmente la testa contro il portone di casa, riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro.

Una piccola vetrina, caduta ieri sul capo della fanciulletta di 10 anni Annita Rocco, abitante in piazzetta delle Scuole Israelitiche, che le cagionò una ferita di taglio.

Ambidue ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

La caccia al portamonete. Ieri mattina, alle 9, in via delle Poste, una signora venne derubata di un portamonete contenente f. 3.50 che ella teneva nella tasca del vestito.

Piccolo furto. Ieri sera, alle 6 e mezzo, dalla mostra di un negozio di manifatture, in via Nuova N. 11, fu rubato un pezzo di stoffa, rappresentante il valore di 5 fiorini.

Ladruncolo. Giuseppe Cisco, di 16 anni, apprendista tagliapietra, abitante a Bruma presso Gradisca, sedeva ieri sul banco degli accusati, per rispondere del crimine di furto. La Procura di Stato lo accusava di aver tolto nel laboratorio da scalpellino Zandomani, a Bruma, un orologio di argento, una bussola, un fazzoletto, del valore complessivo di f. 5.25, appartenenti all'operaio Francesco Lepre, e 37 punte di ferro, del valore complessivo di f. 4.44, di proprietà degli operai Francesco Donardi e Antonio Brumat.

Il Cisco confessava di essersi appropriato di 6 od 8 punte di ferro, negava di aver tolto gli altri oggetti indicati in accusa.

I danneggiati sostennero che nessun altro, se non altro il Cisco, poteva aver preso le cose suesposte.

La Corte, venuta nel convincimento della piena reità del Cisco, lo condannò a 4 mesi di carcere.

Egli si riservò i tre giorni per gli eventuali rimedi di legge.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 24.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.1— Oggi: Alta marea 8.56 ant. 8.43 pom. — Bassa marea 2.27 ant., 2.45 pom.

Ogni giorno una. La signora redarguisce il servitore.

— Battista, voi avete l'aria di far la corte alla mia cameriera.

— Mai più! in questa casa soltanto la signora è degna d'ispirare l'amore a un uomo di gusto!

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 27 Settembre. La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 326.—, Itabil 319.10, Rendita Italiana 83.25. (La chiusa precedente segnava: 325.25, 319.25, 83.10, —.—). – La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.02, Rendita 90.85, Meridionali 636.—, Mediterranee 434.50. (La chiusa precedente notava: 109.02, 90.75, 632.—, 482.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.60, poi sino 83.76, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.70, Italiana 83.62, Spagnuolo 70.37, Banche 670.—, Lotti Turchi 128.50. (La Chiusa precedente notava: 102.87, 83.70, 70.37, 667.55, 127.12).

Dopo Borsa: Tutto più debole, 102.62, 83.47, 70.31, 669.37, 127.25; ad altro remisier si telegrafa Francese 102.70, Italiana 83.55, Banche 670.—, Rio 398.—, Lotti 127.50 e si aggiunge indecisi, valori turchi fermi, voce monopolio alcool.

Qui notasi: Metalliche 98.75 a 99.—, Azioni Credit 372.— a 372.75, Rendita Italiana per fine mese 82.30 a 82.75, d.ta pronta tagli piccoli 82.60 a 89.—, Napoleoni 9.86½ a 9.87½, Londra 123.95 a 124.25, Francia 49.10 a 49.30, Italia 45.05 a 45.25, Germania 60.80 a 61.05.

Listino. Napoleoni 9.86—a 9.87½, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.39 a 12.42, Londra 123.95 a 124.20, Francia 49.15 a 49.30, Italia 45.10 a 45.30 Banconote italiane 45.15 a 45.30, Banconote germaniche 60.90 a 61.10. Rendita austriaca in carta 98.80 a 99.10, Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 97.— a 97.20, Credit 371.50 a 372.50, Italiana 82.⅝ a 82.⅞, Lotti turchi 67.25 a 67.75, Serbi 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.25.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa). Consolid. $101^{15}/_{16}$ Lombardi 9.½, Argento 29 ¼, Rend. spagnuola 70.⅝, Rendita italiana 82.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.52, Sconto di piazza ⅝. Più ferma.

LONDRA 27. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.75, Prestito greco 4% 27.75.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 303.88, Ferrate dello Stato 299.50, Lombarde 91.⅞, debole.

PARIGI 27. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.70, Rendita italiana 5% 83.62, Rendita spagnuola esterna 70.37, Azioni Banca Ottomana 670.—.

Caffè. AMBURGO 27. Chiusa: Santos good av. per Settembre 77.25, per Dicembre 69.—, per Marzo 66.75. Sostenuto.

AMBURGO 27. Rio ordinario loco 70-75, reale loco 78-80, buono loco 81-84.

HAVRE 27. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 99.—, per Gennaio a fr. 84.50.

NUOVA-YORK 27. Apertura: Rio per consegne future stiracchiato, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 27. - Mercato balsse. Tenders in Dochets —, Vendite 14000, compresi affari consegna, Importazione 752. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Settembre $3^{30}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{30}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{31}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3.^{32}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{27}/_{64}$, Gennaio-Febraio $3^{29}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{30}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{31}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{33}/_{64}$, Maggio Giugno $3^{35}/_{64}$.

Farina. PARIGI 27. Dodici Marche. Mese corrente 38.90, per Ottobre 39.25 fiacca, quattro mesi da Novembre 39.60, quattro primi mesi 39.80. (Umido).

Olio. NAPOLI 27. Gallipoli contanti 81.21, per Ottobre 81.36, Consegne future 83.33. Gioia contanti 78.42, per Ottobre 78.56, Consegne future 80.39.

PARIGI 27. Ravizzone. – Mese corrente 47.75, per Ottobre 48.—, calmo, Novembre-Dicembre 48.—, quattro primi mesi 47.75.

LONDRA 27. Ravizzone a sc. 10.11.

Petrolio. BREMA 27. Loco 4.90. Fermo.

ANVERSA 27. Loco 12.63. Fermo.

Spirito. BERLINO 27. Loco 32.10, per Settembre 35.90, per Ottobre 35.75.

PARIGI 27. Mese corrente 32.25, per Ottobre 32.25 fiacco, Novembre-Dicembre 32.50, quattro primi mesi 33.25.

Zucchero. LONDRA 27. Java à sc. 13.50 Zucchero di rape greggio à sc. 11.—. calmo.

PARIGI 27. Greggio da 88° dis. 28.— a 33.25, calmo, Bianco per mese corr. 29.25, per Ottobre 29.10 fiacco, quattro mesi da Ottobre 29.25, quattro primi mesi 29.60, Raffinato 102.50-103.—

AMBURGO 27. (Chiusa). Per Settembre 11.07, per Ottobre 10.40, per Dicembre 10.30, calmo.

Stampato co Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Maria Lucas
nata Signorelli

passò a miglior vita, dopo breve malattia alle ore 1 pom. di quest'oggi.

L'addolorato marito **ANDREA**, a nome dei figli e di tutti i parenti presenti ed assenti, partecipa al irreparabile perdita.

Albona, 26 Settembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

MARIA CUMIN ved. CORTIVO

dopo lunghe sofferenze spirò in braccio dei suoi cari munita dei conforti religiosi.

I desolati figli **Ernesto** ed **Erminia**, nonchè la nuora **Angelina**, partecipano ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

Per espressa volontà della defunta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 Settembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. – Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo con paga. Profumeria Flora, via S. Sebastiano 4. 1516

Ricercasi garzone tappezziere. Indirizzo al „Piccolo" 1578

Ricercasi lavorante falegname bianco. Indirizzo al „Piccolo." 1576

Ricercasi lavorante di bianco e garzone lavoro continuo. — Indirizzo al „Piccolo" 1572

Ricercasi donna o ragazza onde accudire ogni lavoro di casa, eccettuati gli ordinari. Indirizzo „Piccolo" 1570

Ricercasi una mezza lavorante sarta di bianco. Indirizzo al „Piccolo" 1562

Ricercansi prontamente giovane cantiniere per fuori, nonchè bonnes tedesche, Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1596

Primaria casa ricerca abile impiegato per conteggio. Offerte sub „A. C. N. 100" al Piccolo. 1590

Praticante per casa commerciale ricercasi. Indicare età, luogo di nascita e scuole percorse. Offerte „Commercio" al „Piccolo" 1519

ISTRUZIONE

Signorine vengono istruite per 3 fiorini mensili con proprio lavoro, a confezionare vestiti e biancheria. Stadion 12, II, scala II. 1589

Lezioni tedesco, italiano impartirebbonsi prezzo mite. Offerte „Maestro" fermo posta. 1584

Leçons réunies de langue et conversation françaises via S. Nicolò 13, III piano. 1469

Instruction française et Conversation, Madonna del Mare 4, terzo piano sinistra 1563

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 1434

AFFITTANZE

Si ricerca sensale per stanza, buonissima provigione. Offerte „Sensale" „Piccolo". 1555

D'affittare bellissimo quartiere 3 camere, camerino, cucina, giardino, acqua, bella posizione, 260 anni. Indirizzo „Piccolo". 1600

D'affittare prontamente camera ammobiliata per uno e due signori, eventualmente costo, Via S. Antonio N. 2, p. III 1595

D'affittare una stanza vuota con ingresso libero, ed una camera e camerino pure vuoti. Indirizzo al „Piccolo" 1593

D'affittare una stanza grande elegantemente ammobiliata, N. 7 Valdirivo 1590

D'affittare bella stanza vuota parchettata, bellissima vista, vicino piazza delle Legna. Indirizzo „Piccolo" 1577

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, II piano S. Nicolò 25 1588

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero, via S. Caterina 1, p. II, porta 16. 1579

Affittasi stanza ammobiliata, famiglia tedesca, fiorini sette. via Farneto 32, I piano 1580

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, via Caserma 12, III, porta 15 1556

Affittasi quartiere, camera, cucina bella posizione. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1526

Affittasi stanza ammobiliata sopra Casino vecchio II piano, porta 27 1255

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo" 1584

Affittasi prontamente camera bene ammobiliata con stuta, oppure uso scrittoio, via Cassa Risparmio 3 I. 1597

Ad un signore stanza bene ammobiliata affitta distinta famiglia, centro. Indirizzo al „Piccolo. 1491

Quartiere quattro stanze, terrazza, cucina, via Nuova, affittasi. Indirizzo „Piccolo" 1442

Due stanze bene ammobiliate affittansi presso vedova sola. Indirizzo „Piccolo' 1476

Fiorini dieci camera ammobiliata, con uno o due letti, Piazza Grande. Indirizzo „Piccolo." 1566

Tergesteo affittasi stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo al „Piccolo" 1564

Stanzetta uno due letti, volendo costo, prezzo mite, Maurizio 3, terzo 1581

Magazzino piccolo d'affittare in via S. Francesco N. 6. 1581

Presso distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata, costo, oppure costo solo. Indirizzo al „Piccolo" 1591

Prontamente ricercansi uno o due buoni mandolini napoletani, usati, modico prezzo. Offerte „Piccolo" sub „Solrelami". 1592

Famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata con costo, anche soltanto costo, 1 ottobre, Via Carintia N. 8, III. 1253

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi sparherd. Indirizzo al „Piccolo". 1569

Acquisterebbesi casa da fior. 12 a 20.000, buona posizione, buona rendita. Offerte sub „Casa" „Piccolo" 1559

Vendesi motivo partenza pianoforte trentacinque fiorini, bellissimo scrittoio dodici, magnifica lampada. Indirizzo „Piccolo". 1587

Vendesi buon pianoforte, via Farneto 32, I.o piano 1580

Da vendere barili usati di Marsala, Malaga e Rum. Giovanni Spanghero. 1474

Pianoforte eccellente „Böhm" per fiorini 40 causa trasloco vendesi. Indirizzo «Piccolo». 1586

Pianino nuovo, nero, primario, prezzo mitissimo, causa partenza vendesi. Indirizzo „Piccolo" 1585

Pianino quasi nuovo, primaria fabbrica, vendesi metà prezzo. Indirizzo „Piccolo" 1512

Ricciardoni pere squisite, specialità Siciliana, vendonsi via Zonta 8. 1548

Pensionato potrebbe acquistare piccola possessione a prezzo vile. Indirizzo «Piccolo.» 1557

Bicicletta ottima, Gusion (Diana) vendesi causa partenza. Indirizzo al „Piccolo". 1583

Invetriata con porta cedesi. Indirizzo „Piccolo" 1571

Portiera ricercasi lume 140-235 circa. Indirizzo al „Piccolo" 1563

Osteria da vendere causa partenza. Indirizzo al „Piccolo" 1443

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito portamonete contenente due biglietti del Monte e 97 soldi. Mancia generosa portandolo al „Piccolo" 1560

DIVERSI

Ricordiamo ai soci che sabato alle 9 pom. tutti alla „Vittoria". Club in erba. 1574

Anonima, inviata S. Lazzaro, siete gentilmente pregata favorire ulteriori delucidazioni, per poter accertarmi verità vostre asserzioni. K. 1573

Olimpia. So tutto. Capisci? Ti compiango perchè t'amai. Z. 1573

Matrimonio prontissimo incontrerebbe impiegato trentenne con signorina o giovane vedova sola con dote, conoscente la lingua tedesca. Offerte non anonime sub „Speranza" ferma in posta. 1486

81 Carlo. Sabato Marietta. 1562

Raoul Causa improvisa partenza non posso rispondere. Sabato prossimo ritirerete lettera. Flamoronda. 1568

Nina adorata. Una settimana che non vi vedo. Volete farmi disperare? Ernesto. 1599

F. 50.000 disponibili per intavolarsi in primo loco in città. Indirizzo „Piccolo". 1558

Ricercansi fiorini 2000 in primo loco sopra magnifica possessione in Istria. Indirizzo „Piccolo" 1568

Mutuo Per fiorini 500 verso garanzia e cambiale paganei fiorini 600 da estinguere mensilmente. Offerte non anonime dirigere al „Piccolo" N. 191. 1567

Assicurazione contro perdita derivante da ogni estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Libretti dell'opera «Pagliacci» vendonsi soldi 35, presso Alessandro Levi. 1505

Bottame grande e piccolo e torchi vendonsi Riva Pescatori 5 1480

Le rinomate bottarge di Trappano si trovano presso Matteo Ivetta a fiorini 4.50 il chilogramma, spedizione verso rivalsa a tutto Ottobre a. c. 1544

Tamarindo „Huber" dolcificato, spegne la sete sodisfa il palato.

ANTIREUMATICO
e ANTIGOTTOSO
DEPURATIVO DEL SANGUE

preparato dai farmacisti
RAFFAELE e G. GODINA
TRIESTE

Farmacia „Alla Madonna della Salute" via S. Giacomo in Monte N. 7

Attesto di aver usato l'**Antireumatico Godina** in moltissimi casi di affezioni reumatiche. L'usai tanto nei casi acuti che nei cronici di più anni in cui erano affetto le articolazioni, i muscoli, i tendini o i nervi, e sempre in tutti i casi constatai un miglioramento prontissimo e dall'uso continuato la perfetta guarigione, anche nei casi più inveterati. L'**Antireumatico Godina** è veramente uno specifico che non cesserò mai di raccomandare.

ADOLFO Dr. PRUSSNIG.

Prezzo di una boccetta fior. 1.-v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta.

LEMBERG

La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio riceve il seguente telegramma esposto nelle proprie vetrine:
„**Estrazione Viglietti Lemberg prolungata per il 16 Ottobre**".
Lotterie Bureau.

GRANAJO
D'AFFITTARE
Rivolgersi Piazza S. Francesco N. 2

RESTAURANT
„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Dietro espresso desiderio di molti avventori.
Oggi 28 Settembre
rappresentazione della Compagnia
MARIA KOBLASSA
(chiamata Mirzi)
Principia alle ore 8 - Ingresso soldi 30.

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardarsi dalle misificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Sabato **29** corrente

Alla Moda

ASMA e CATARRO
Curati dai Medici per oltre 75 anni, col
CIGARETTI ESPIC
Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. Espic, 20, r. St-Lazare, Parigi
Esigere la firma qui accanto su ogni Cigaretto
Trovansi in tutte le Farmacie dell'Impero. Trieste: presso SERRAVALLO.

Il negozio MOBILI
di
GUGL. BROD & C.
fu traslocato
in Piazza S. Giovanni
sotto la nuova ragione di
Brod & Mondolfo
avendo aumentato e rinnovato il deposito con mobili d'ogni sorta
a prezzi discretissimi.